

1538  
Dalla poca  
confidenza  
ne' Principi.  
pi.

Nel Pontefice.

Nell' Imperatore.

mo a credere, che habbino a riuscirne facili le cose impossibili. Ma passiamo ancora più innanzi; quale fondamento di gratia può farsi da noi sopra ajuti d'altri Principi, di pensieri, & d'affetti diversi, & che si reggono con ragioni, & con rispetti a' nostri contrarii? Nel Pontefice io suppongo, che sia buona volontà; tuttavia, ò per l'età sua grave, ò per altra cagione, procede in ciascuna cosa con tanta irrisoluzione, che noi fra tanto del buon volere di lui non possiamo sentirne alcun frutto. Già sono molti mesi, che si tratta, che alla Republica sia concesso il poter si valere (si può dire delle cose nostre proprie) della decima parte de' beni del nostro Clero, per applicare il denaro, che si traggesse dalla vendita di questi, in uso così pio, & in tempo di tanta necessità. Nondimeno, benché ci habbi dato del continuo buone parole, non è ancora voluto condescendere a farne alcuna espeditione; nè sono io ancora ben certo di ciò, che habbia a succederne; & se debbo confessare il vero, dubito assai, che'l volere in certa apparenza sodisfare all'ufficio debito al carico, ch'egli tiene, lo facci in questo negotio della lega dimostrarsi più ardente nelle parole di ciò, che è negli effetti, & nel secreto dell'animo suo; & pur doveremmo accorgerci, che già da qualche tempo in quà è fatta cosa quasi ordinaria ne' Pontefici il proporre imprese di leghe, & di cruciate contra infedeli, & mostrarsene molto desiderosi, & solleciti; tuttavia quante n' habbiamo vedute dopo che la potenza de' Turchi è cresciuta a questa somma grandezza? Così dell'animo dell'Imperatore, vedo, che si vuole prendere argomento da cose misurate secondo il desiderio nostro, & che lo dimostrino anzi tale, quale tornerrebbe a noi bene, che egli fusse, che quale veramente sia. Ma perchè non consideriamo appresso molte altre operationi, che sono aperto indicio, che per l'animo di lui ovvero si volgano altri diversi pensieri, & separati da' nostri interessi, ò almeno non vi sia questo vero desiderio della essaltatione della Republica nostra, & quel zelo del bene della Christianità, che si per-